

SANITÀ Operazione da 160 milioni di euro, il Navip della Provincia dà il via libera, ma in Val di Fiemme si parla di speculazione e di ricorsi al Tar

I tecnici dicono sì al mega ospedale a Masi di Cavalese

TRENTO. Via libera al nuovo ospedale targato Mak. Era nell'aria e ieri è arrivato, puntuale, il "sì" alla "Città della Salute", il polo ospedaliero proposto alla Provincia di Trento da una cordata di imprenditori, un'Ati (Associazione temporanea di imprese) composta da Mak Costruzioni, Siram Spa, Dolomiti Energia e Banca Intesa nel ruolo di finanziatore. Si tratta di un sì tecnico, ma che segna una svolta nella tenovela politico-sanitaria del Trentino. Quello che potrebbe

sorgere a Masi di Cavalese è un vero colosso ospedaliero, un progetto alternativo a quello di rilancio dell'attuale nosocomio. Il piano Mak consiste in un partenariato pubblico privato: un'operazione, in finanza di progetto, "chiavi in mano". Volumi imponenti per un imponente somma. Parliamo di un complesso da 110.402 metri cubi, 3 piani, per una superficie di 32.043 metri quadri. Tutto dovrebbe costare 160 milioni di euro: 80 per la costruzione (con impianti e area di atterraggio dell'elicottero) e

80 per la gestione (questi ultimi da spalmare su 18 anni), ma c'è chi in Val di Fiemme scommette su un aumento dei costi. La Provincia autonoma, a fine costruzione, dovrebbe essere chiamata subito all'erogazione di 30 milioni di euro. Si parla di 8 milioni quale canone di prelocazione, 36 rate semestrali da 3 milioni e 10 milioni in riscatto finale. Il canone di manutenzione è di 7 milioni annui.

Semaforo verde sul piano tecnico, dicevamo. Decisione che viene dal Navip (Nucleo di anali-



La simulazione al computer dell'ospedale a Masi di Cavalese

si degli investimenti pubblici), un pool di esperti composto in buona parte da dirigenti della provinciale. Ora si attende la manifestazione di pubblico interesse della giunta provinciale. Si vedrà cosa accadrà dopo: si parla di 2 anni di iter di adeguamento urbanistico mentre non sono esclusi ricorsi al Tar. La Città della Salute servirebbe le valli di Fassa, Fiemme e Cembra. A Cavalese nei giorni scorsi sindaco e cittadini hanno manifestato la propria contrarietà al progetto.

A.TOM.